

Buongiorno, con qualche giorno di ritardo ma rispondo volentieri alle vostre domande-sollecitazioni

La risposta comune a queste le questioni è il completamento del progetto di costruzione di una Unione Europea che abbia forte personalità politica ed economica. Con questo voto si sceglie tra chi vuole completare la realizzazione del sogno europeo e chi lo vuole distruggere.

Va superato il criterio del voto all'unanimità che regala potere di veto a chi poi tratta e monetizza accordi al ribasso.

Serve una Europa forte per recuperare ruolo sulla scena internazionale e lavorare per costruire la pace

Bisogna riconoscere lo Stato Palestinese, imporre il cessate il fuoco e sostenere l'intervento del Tribunale internazionale perché fermare Netanyahu e denunciare il massacro di un popolo non vuol dire essere antisemiti. Bisogna che l'ONU imponga uno stop alle azioni militari anche con una sua presenza di interposizione sul campo.

Servono politiche attive di disarmo e, non c'è dubbio, tra warfare e wellfare scelgo il secondo.

Bisogna costruire il futuro senza lasciare nessuno indietro con politiche di equità e giustizia sociale, garantendo sanità ed istruzione pubblica, costruendo politiche inclusive e di accoglienza. Garantire i diritti e la libera autodeterminazione delle donne, difendendo le leggi che garantiscono il ricorso legale e sicuro all'interruzione volontaria di gravidanza.

La transizione verde è fondamentale per costruire un futuro "pulito" e sicuro per le prossime generazioni. L'UE e i governi nazionali a questo devono lavorare senza piegarsi ai ricatti di corporazioni che resistono all'innovazione.

In questo quadro la pubblicizzazione dell'acqua è un obiettivo fondamentale.

La libertà di stampa e di espressione è un valore "costituzionale" da difendere.

È sentinella e guardiana della democrazia. In questo, come per altri diritti fondamentali, l'UE deve essere più vigile e rigorosa: l'Ungheria di Orban ha ricevuto tantissimi fondi senza che si pretendesse il minimo sindacale del rispetto delle garanzie costituzionali e democratiche e così magistratura, stampa e partiti politici sono ridotti al silenzio o sotto il controllo del governo.